

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 APRILE 1875

quella somma totale, che, invece di essere un beneficio a certe provincie, può produrre i cattivi effetti che ho indicato.

Ma vengo a rispondere all'onorevole Giacomelli, perchè, a dire il vero, ho demandato la parola quando egli a me si è rivolto e solo per incidente ho fatto questa risposta al mio onorevole amico il deputato Massari.

L'onorevole Giacomelli dice che l'idea da me espressa, e che all'onorevole presidente del Consiglio sembrava accetta, non è attuabile, perchè un articolo, da lui citato, della legge di contabilità vi si oppone.

Può darsi che egli abbia ragione; ma, domando io, non vi è qualche articolo della legge di contabilità che imponga a noi di non votare le spese quando non si sono fatti gli studi particolareggiati? Mi pare che la questione meriti di essere studiata.

Se quella forma che io ho indicata or ora non è buona, ebbene vediamo se per caso ve ne fosse una migliore. Per esempio, s'isciva solo la somma che risponde alla partecipazione dello Stato in queste strade: mettiamo 28 milioni, e si portino nelle partite di giro i 19 milioni che rappresentano il rimborso dei comuni e delle provincie. Almeno questa fantasmagoria di cifre grosse sarà diminuita alquanto. Invece di votare 47 milioni, ne voteremo 28, raggiungendo perfettamente lo stesso scopo.

Un'ultima preghiera mi rimarrebbe a fare; di rimandare di un anno lo stanziamento della prima quota iscritta in bilancio. Lo si rimandi al 1877. Siccome io ho la ferma fiducia che allora saremo al pareggio, e siccome, ad ogni modo, ci saranno dei maggiori introiti, mercè i nuovi trattati doganali, io potrei forse allora votare con tranquillità di animo questo progetto di legge.

**GIACONELLI GIUSEPPE**, *relatore*. L'onorevole Di Sambuy ha insistito di nuovo nel dire che non esistono gli studi particolareggiati. Io devo rettificare ancora una volta questa sua asserzione. Se egli mi chiede se vi sono dei progetti dettagliati, gli rispondo di no; ed è impossibile che esistano, poichè qui trattasi di strade che si fanno col concorso delle provincie; spetta anche ad esse di emettere il loro parere; tanto è vero che un articolo del progetto di legge obbliga il Governo a sentire i Consigli provinciali per decidere sul tracciato definitivo. Sino allora adunque non si potranno fare i progetti definitivi, come li vorrebbe l'onorevole Di Sambuy. Oggi, che cosa abbiamo? Per parecchie strade abbiamo dei progetti dettagliatissimi, per altre strade abbiamo dei progetti sommari, come lo accennai nella mia relazione, laddove scrissi che, per tutti i tronchi proposti, esistono studi con somma dili-

genza fatti da Comitati locali formati di membri della deputazione provinciale, da ingegneri degli uffici tecnici e da persone autorevoli, mentre al centro questi studi vennero sottoposti all'esame di una Commissione d'ispettori del genio civile che ebbe speciale mandato di provvedere alla scelta delle linee più importanti, in modo che tutto si collegasse colla rete stradale generale del paese.

Vede dunque l'onorevole Di Sambuy che l'elenco non venne compilato senza alcuna riflessione ed aggiunga che questo elenco venne presentato da due Ministeri, e ben tre Commissioni l'hanno, con voto unanime, raccomandato alla Camera. Dopo tanti esami fatti, non si può quindi venire alla Camera a dire che gli studi mancano del tutto.

Del resto, io ripeto quello che dissi prima all'onorevole Di Sambuy che da parte mia non ho che da raccomandare, come raccomando di nuovo all'onorevole ministro dei lavori pubblici, di usare nell'esecuzione di questo progetto di legge la massima economia.

Per esempio, poco fa il mio amico Cavalletto mi ricordava giustamente che siccome le strade sono quasi tutte alpestri, non occorre che la larghezza sia sempre di sei metri, bastandone una di 5; economia che ha di certo una grande influenza sulla spesa. Ripeto che ho fiducia nel ministro dei lavori pubblici e sono sicuro che quando la Camera avrà approvato questo progetto di legge, egli saprà dare istruzioni tali da provvedere che sia eseguita colla media preventivata di 17,000 lire, di modo che la somma dei 47 milioni non venga oltrepassata.

Giova poi ricordare che questa somma di 47 milioni, come benissimo diceva l'onorevole mio amico Di Sambuy, per 28 o 29 milioni, sta a carico dello Stato, ed il rimanente sta a peso delle provincie.

Nessuno deve aver dubbi sulla puntualità di queste ultime nel pagare, anzi oggi si stanno costruendo delle strade col concorso delle provincie, ed i rimborsi vengono fatti a giorno fisso, ad ora fissa. In una parola non esistono arretrati.

L'onorevole Di Sambuy dice: ma badate che questa cifra di 47 milioni gettata sulle ali del telegrafo in tutta Italia farà pessima impressione, e siccome a carico dello Stato non vi sono che 28 milioni, parliamo di questa cifra, e quanto al rimanente facciamo capire che sta a carico delle provincie.

Se l'onorevole Di Sambuy crederà di presentare un emendamento in questo senso, noi lo esamineremo, e per parte mia stia pur sicuro che cercherò di farvi buona accoglienza.

Rifletta però che siccome le strade debbono essere eseguite sotto la direzione del Governo, e non delle provincie, occorre inscrivere tutta la somma